



Il Camposcuola si terrà a FALERNA MARINA (CZ), presso l'Hotel EUROLIDO, dal 26 giugno al 2 luglio 2011 (arrivi nel pomeriggio di domenica 26 giugno e partenze dopo il pranzo di sabato 2 luglio).

Hotel Euroliodo: Strada Statale 18 - Falerna Lido (CZ) (Località Cartolano) - tel. 0968 93721

- per chi giunge in macchina, percorrendo la SA-RC, uscire a Falerna, ed al primo incrocio andare a sinistra; dopo 200 metri si è arrivati;

- per chi giunge in treno, la stazione più vicina è Lamezia Terme (non è previsto servizio navetta)

L'Hotel è dotato di parcheggio autonomo e spiaggia privata.

Quote di partecipazione:

(dalla cena di domenica 26 giugno al pranzo di sabato 2 luglio)

ADULTI € 150,00

RAGAZZI 11-18 ANNI € 120,00

BAMBINI 4-10 ANNI € 90,00

BAMBINI 0-3 ANNI gratis

Tutte le adesioni vanno comunicate entro il 22 giugno '11 a Pinuccio ed Anna Palazzo, ai seguenti numeri:

casa: 0971486004; ufficio Pinuccio:

0971413207; cell.: 347 0809075;

o inviate tramite e-mail:

giuseppe.palazzo@aterpotenza.it



## VICINI PER COSTRUIRE PROSPETTIVE DI VITA

### Camposcuola 2011

Falerna Marina (CZ)

26 giugno - 2 luglio 2011

Hotel Euroliodo



**S**empre meno il terreno dell'accoglienza che ci caratterizza si coniuga con quello dell'affidamento familiare. Sempre più ci stiamo avventurando sul terreno della vicinanza in senso aperto. Vivere esperienze significative di vicinanza, nelle nostre città, significa sperimentare spazi di accoglienza reciproca, di rottura di esclusioni e ghetizzazioni drammatiche, di costruzione di climi interculturali, di allargamento degli attuali spazi asfittici di partecipazione e coscienza politica.

Ci sembra giunto il momento favorevole per promuovere, tra tutti coloro che si riconoscono nella rete, in particolare tra quelli che frequentano il camposcuola, una iniziativa che ci aiuti tutti a sperimentare più coraggiosamente nel quotidiano questa nuova sensibilità comunitaria.

Ci sembra indilazionabile che si incoraggino, nelle nostre città, esperienze di mutua cooperazione tra persone che esercitano la genitorialità, affinché ritrovino quella coscienza politica e quel coraggio educativo che sono sempre più sfidati da questo tempo di crescente vulnerabilità.

Una sperimentazione di questo tipo aiuterebbe straordinariamente a capire che le questioni cruciali della convivenza possono essere affrontate a partire dall'auto-organizzazione e non inevitabilmente declinate come servizi gestiti dalle pubbliche amministrazioni o offerti dal terzo settore

Al di là delle teorie, è importante sperimentare i suddetti percorsi di vicinanza, a partire dalle nostre esperienze, senza sovrastrutture.

Un altro punto importante che ci proponiamo di sviluppare è quello relativo alle prospettive dell'accoglienza. Crediamo che non ci si possa

limitare ad organizzare risposte concrete a situazioni particolari, ma che si debba dare sempre un orizzonte universalistico alle nostre esperienze di accoglienza e di vicinanza.

Oggi purtroppo la tendenza del terzo settore è proprio quella di chiudersi nei casi singoli, senza assumere responsabilità di carattere generale.

Avvertiamo anche il bisogno di ritornare sul tema della precarietà.

Ci sembra importante ribadire che il tema della vicinanza è decisivo per l'agire comunitario in ogni tempo, e non può essere legato ad una situazione contingente di crisi.

In altri termini, riteniamo che la vulnerabilità - nelle sue diverse forme - possa essere considerata come un criterio per organizzare il nostro modo di vivere personale e comunitario.

Ci sono altri due aspetti del tema che vale la pena evidenziare. Il primo riguarda gli effetti della precarietà percepita, che si trasforma in un aumento della carica di aggressività verso le fasce più deboli della popolazione (come i rom, gli immigrati, ecc.). Il secondo è relativo agli effetti della precarietà sulle famiglie e soprattutto sui giovani, i quali sembrano sempre più appiattiti su una dimensione di radicale immanenza, e sempre meno capaci di guardare al futuro.

A tutto questo si collega una sorta di deriva narcisistica del mondo giovanile, che spesso si esprime attraverso una attenzione maniacale alla cura di sé. Anche questa è comunque una risposta alla crisi di identità, ma, nella definizione di sé, non c'è più il rapporto con gli altri.

Per questo motivo è fondamentale tornare sulla questione educativa.

#### **Domenica 26 giugno**

*nel pomeriggio: arrivi e sistemazioni*

#### **Lunedì 27 giugno**

**Precarietà e vicinanza**

Gianfranco Solinas

#### **Martedì 28 giugno**

**Educazione, memoria, generi e generazioni**

Piero Fantozzi - Sabina Licursi

#### **Mercoledì 29 giugno**

**Dal risentimento che frammenta alla costruzione sociale della città (tavola rotonda)**

Gino Mazzoli - Mario Nasone - Gianni

Speranza - Giusy Brignoli

Coordina: Paolo Romano

*Nel pomeriggio:*

Riflessione biblica di Pino Stancari sj

#### **Giovedì 30 giugno**

**Giovani e famiglie: precarietà e prospettive di vita**

Aurelio Grippa - Emanuela Pascuzzi

Coordina: Patrizia Depergola

#### **Venerdì 1 luglio**

**Vicinanza e prospettive di lavoro della rete**

*introduce e coordina: Giorgio Marcello (giornata intera di lavoro)*

#### **Sabato 2 luglio**

*Verifica finale*